

03041 *La rete rurale e la rete per l'innovazione si fondono in un soggetto unico nazionale e Ue* 03041

Un governo ombra per la Pac

Nasce un network europeo tra istituzioni, lobby e ricerca

DI **ERMANNOME** COMEGNA
E **LUIGI CHIARELLO**

Dal 2023 ci sarà un'unica rete a livello nazionale ed europeo che metterà in collegamento le istituzioni, il mondo della ricerca e dell'innovazione, le organizzazioni economiche del sistema alimentare e gli altri portatori di interesse impegnati nella programmazione e nella gestione della Politica agricola comune.

Per l'Italia dovrà gestire 77 mln di euro tra il 2023 e il 2027; risorse che serviranno anche a pagare professionisti attivi nel campo agricolo (come agronomi, forestali, ecc.), ricercatori pubblici e privati, società e campagne di comunicazione finalizzate alla divulgazione delle informazioni. Il tutto con più obiettivi: rendere più efficiente la p.a., promuovere l'innovazione, sostenere i giovani, supportare l'interazione tra portatori d'interessi, favorire la transizione verso modelli produttivi più sostenibili; monitorare l'attuazione del Piano strategico nazionale, informare potenziali beneficiari e società civile su risultati e opportunità offerte in Italia dalla Pac.

Con la decisione di esecuzione 2022/1864 della Commissione europea, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale Ue* del 6 ottobre scorso, sono state definite le disposizioni relative alla struttura organizzativa e al funzionamento della rete europea della PAC: il suo compito è assicurare il collegamento delle singole reti attive a livello nazionale.

Fino al 31 dicembre rimarranno in vigore le due reti istituite nel 2015: una si occupa delle questioni legate allo sviluppo rurale, l'altra è impegnata sul partenariato europeo per l'innovazione (PEI AGR). Da gennaio ci sarà la fusione in un unico organismo che esaminerà tutte le questioni legate alla Pac ed in particolare la programmazione, l'implementazione ed il monitoraggio dei piani strategici nazionali.

Obiettivi e funzioni delle reti nazionali ed europee sono stati individuati col regolamento 2021/2115. Alla base c'è la necessità di aumentare il coinvolgimento dei portatori di interesse nella fase di elaborazione e attuazione dei programmi pluriennali.

Per raggiungere risultati, il regolamento Ue individua alcune funzioni come la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni, il miglioramento delle capacità amministrative degli stati membri e dei diversi attori coinvolti nella applicazione della Pac, la promozione di piattaforme e di forum per lo scambio di esperienze, il supporto ai progetti di cooperazione dei gruppi operativi per l'innovazione, l'integrazione tra le diverse reti attive a livello europeo e di Stati membri, per migliorare le attività di programmazione dei futuri piani strategici nazionali.

La rete europea sarà governata da un'assemblea i cui membri saranno designati da autorità nazionali, organismi di portatori di interesse e Unione europea, attraverso un invito a presentare candidature di prossima pubblicazione.

Sono membri di diritto dell'assemblea come rappresentanti istituzionali, le reti nazionali Pac, le autorità di gestione, gli organismi pagatori, le autorità regionali o locali. Inoltre, vi fanno parte organizzazioni non governative e di rappresentanza degli interessi economici, gruppi di azione locale del programma *Leader*, istituti di ricerca e servizi di consulenza aziendale impegnati nel fornire servizi di sostegno all'innovazione. Saranno costituiti tre gruppi tematici permanenti e un ruolo operativo sarà assicurato dal gruppo direttivo della rete europea Pac.

L'Italia dovrà designare i propri rappresentanti entro l'inizio del 2023. Qualora ciò non si verificasse, gli attuali membri della rete rurale e della rete Pei rimarranno in carica fino alla nomina dei nuovi.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1601 - T.1752

